

# STAGIONE<sub>26</sub>



Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

OPERA

# MACBETH

DI GIUSEPPE VERDI



MAIN SPONSOR

**COMOLI FERRARI**



# 100% INTEGRATION

**IDROTERMOSANITARIO****ELETTRICO**

## La soluzione completa.



*Scopri il nostro ecosistema  
di opportunità e fai  
crescere il tuo business.  
Esplora tutte le possibilità!*

La **soluzione completa** offerta da Comoli Ferrari nasce dall'integrazione tra **elettrico** e **idrotermosanitario**: impianti che comunicano, edifici che diventano intelligenti, energia che si trasforma in comfort e risparmio.

È l'innovazione che guarda lontano: dalla gestione automatica e integrata di calore e climatizzazione all'uso di energie rinnovabili, fino a case e building smart. Ogni soluzione risponde a una richiesta di well living e alle sfide della transizione energetica, dalla progettazione, al supporto post-vendita.

**Forniamo Soluzioni Impiantistiche integrate, accompagniamo i professionisti nella crescita del proprio business.**

Foto di copertina  
**Mario Finotti**



**Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia**  
di Novara







*Foto dalla conferenza stampa. Credit Mario Finotti*

## Teatro Coccia, Novara

Venerdì 23 Gennaio ore 20.30 (Turno A)

Sabato 24 Gennaio ore 20.30 (F.A.)

Domenica 25 Gennaio ore 16.00 (Turno B)

# MACBETH

*Melodramma in quattro atti (versione del 1865)*

Libretto di

**Francesco Maria Piave e Andrea Maffei**

*dalla omonima tragedia di William Shakespeare*

Musica di

**GIUSEPPE VERDI**

Prima rappresentazione: 14 marzo 1847 al Teatro della Pergola di Firenze

Macbeth	<b>Sergio Vitale (23, 25) - Gustavo Castillo (24)</b>
Banco	<b>Roberto Scandiuizzi (23, 25) - Shi Zong (24)</b>
Lady Macbeth	<b>Monica Zanettin (23, 25) - Maria Cristina Bellantuono (24)</b>
Dama di Lady Macbeth	<b>Elena Malakhovskaya</b>
Macduff	<b>Ivan Magri</b>
Malcolm	<b>Xiaosen Su</b>
Medico	<b>Omar Cepparolli</b>
Domestico/Araldo	<b>Piero Santi</b>
Sicario	<b>Luigi Varriale</b>
Prima apparizione	<b>Roberto Messina</b>
Seconda apparizione	<b>Erika Fornero</b>
Terza apparizione	<b>Agnese Jurkovska</b>
Re Duncan	<b>Marco Baldino</b>

Direttore

**JORDI BERNÀCER**

Regia, scene e costumi

**DANIELE PISCOPO**

Light designer

**IVAN PASTROVICCHIO**

Assistente alla regia e alle scene

**Erika Chilò**

*Orchestra Filarmonica Italiana*

*Schola Cantorum San Gregorio Magno di Trecate*

Maestro del Coro **Mauro Trombetta**

*Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara*

Main Sponsor

**COMOLI FERRARI**

[fondazioneteatrococcia.it](http://fondazioneteatrococcia.it)

*AREA ARTISTICA*

Direttore di scena **Jesús Noguera**

*MAESTRI COLLABORATORI*

Maestri di sala e palco **Mirco Godio, Alba Pepe**, Maestro alle luci

**Yeseul Cha**, Maestro ai sovratitoli **Andrea Doni**

*AREA TECNICA*

Capo macchinista **Pasquale Zanellato**, Macchinisti **Alessandro Raimondi,**

**Matteo Talato, Chiara Tirone**, Attrezzista **Chiara Marise**,

Fonico **Cristiano Busatto**, Aiuto Elettricista **Filippo Marineo**, Aiuto tecnico

**Michele Annicchiarico**, Operatore Media Server **Giorgio Saettone**

*SARTORIA, TRUCCO E PARRUCCO*

Capo Sarta **Silvia Lumes**, Sarte **Margherita Cervi, Fabiana Lorenzi**,

Vestiaristi **Beatrice Farina, Giulio Leone**, Aiuto sarta **Rebecca Arrigoni**,

Capo Trucco e Parrucco **Chiara Sofia Drossoforidis**, Trucco e Parrucco

**Rachele Gennari, Emily Guida, Emanuela Monti, Martina Poli, Maria Francesca Rocca**

*FORNITORE*

**Società Melodrammatica Internazionale SMI**

*PARRUCCHE E POSTICCI*

realizzati e acconciati dal reparto **Trucco e Parrucco del Teatro Coccia**

## **"Questo Macbeth che io amo a preferenza delle mie opere"**


di *Alberto Mattioli*

"Domani o dopo io ti manderò lo schizzo del *Macbeth*. Io te lo raccomando con l'anima!", scrive Giuseppe Verdi al suo librettista Francesco Maria Piave il 2 settembre 1846, quando per la verità non era ancora deciso che l'avrebbe composto. Verdi stava aspettando notizie dall'impresario della Pergola di Firenze, Alessandro Lanari, perché la scelta del soggetto per l'opera nuova che Lanari gli aveva commissionato dipendeva, al solito, dalla disponibilità dei cantanti. Se l'impresario avesse scritturato un tenore "forte" come Gaetano Fraschini, allora il compositore si sarebbe orientato sull'*Avola* di Grillparzer, fosca tragedia di spettri, briganti e incesti. Se invece la star della compagnia fiorentina fosse stato un baritono, e di preferenza Felice Varesi per le ragioni che vedremo, allora Verdi avrebbe scritto *Macbeth*. Sono entrambi soggetti "fantastici", come era stato convenuto con Lanari fin dalla primavera precedente; che però Verdi preferisse *Macbeth* lo dimostra un'altra lettera a Piave, spedita appena due giorni dopo quella già citata (tutte le lettere sono riportate nella loro stesura originale): "Questa tragedia è una delle più grandi creazioni umane!... Se noi non possiamo fare una gran cosa cerchiamo di fare una cosa almeno fuori del comune". Seguono le abituali raccomandazioni alla sintesi, la principale dote che Verdi richiedeva agli librettisti incaricati di mettere il suo teatro in poesia, la cui qualità letteraria poco gli interessava: "Ti raccomando i versi che essi pure siano brevi: quanto più saranno brevi e tanto più troverai effetto. Il solo atto primo è un po' lunghetto ma starà a noi tenere i pezzi brevi. Nei versi ricordati bene che non vi deve essere parola inutile: tutto deve dire qualche cosa, e bisogna adoperare un linguaggio sublime ad eccezione dei cori delle streghe: quelli devono essere triviali, ma stravaganti ed originali [...]. Oh ti raccomando non trascurarmi questo *Macbeth*, te ne prego inginocchiato, se non altro, curalo per me e per la mia salute che è ottima ma che diventa subito cattiva se mi fai inquietare... Brevità e sublimità...". Per inciso, Verdi non fu troppo soddisfatto del lavoro di Piave e lo fece ritoccare, ma molto meno di quel che comunemente si pensi, da Andrea Maffei, considerato all'epoca, a differenza del povero Francesco Maria, un



gran letterato. Curioso, però: la critica, che non lo sapeva, mise nel mirino proprio quelle scene, il coro delle streghe del terzo atto e il sonnambulismo della Lady nel quarto, cui più aveva messo mano Maffei.

*Macbeth* nasce quindi subito sotto il segno dell'eccezionalità e dello sperimentalismo. Così era il genere "fantastico" per un teatro musicale come quello italiano che lo frequentava poco; così la scelta di Shakespeare, che in Italia era sì ampiamente tradotto, ma ben poco rappresentato, e anzi il primo *Macbeth* in prosa non lo fu che nel 1849, dopo il successo dell'opera; così anche quella della sala scelta per il debutto, perché la Pergola si caratterizzava, nell'Italia degli anni Quaranta, come un teatro "d'avanguardia", il primo per esempio a mettere in scena le opere di Meyerbeer, considerate prima dell'avvento di Wagner il massimo della musica "filosofica"; così, anche, la decisione di lavorare con Lanari, certo uno squalo come tutti questi impresari ottocenteschi ma, come scrive Eduardo Rescigno, "aperto a tentativi un po' originali, e disposto a spendere qualcosa anche per la messa in scena". Del resto, Verdi chiarì subito a Lanari le sue priorità, inviando anche a lui lo "schizzo" dell'opera il 15 ottobre: "Tu vedi che mi abbisogna un eccellente coro: specialmente il coro delle donne sia buonissimo perché vi saranno due cori di Streghe della massima importanza. Bada anche al machinismo. Insomma le cose da curare molto in quest'opera sono: Coro e Machinismo". Il fatto che le vere coprotagoniste della vicenda fossero le streghe Verdi lo ribadì chiaramente al suo editore francese, Léon Escudier, l'8 febbraio 1865, quando si avvicinava il debutto del *Macbeth* al Théâtre Lyrique di Parigi, quello che conosciamo oggi, ampiamente revisionato, tradotto in francese dopo però che Verdi aveva lavorato su una nuova versione italiana, sempre verseggiata da Piave (per inciso, anche qui la scelta del teatro non smentisce il carattere avanguardistico dell'opera: il Lyrique era il teatro dei debuttanti, libero dalle asfissianti regole dell'Opéra e dell'Opéra-Comique): "Vi ripeto che il Coro delle Streghe ha una grandissima importanza: è un personaggio". Quanto all'importanza che Verdi attribuiva alla messa in scena in generale e di quest'opera in particolare, basti ricordare l'estrema attenzione che dedicò ai suoi effetti speciali, come la scena delle apparizioni, informandosi a Londra, cercando di far arrivare dei "machinismi" ad hoc, e perfino




dando indicazioni ai costumisti. Lettera a Lanari del 21 gennaio 1847: "lo desidero che i figurini sieno eseguiti bene: puoi esser certo che saran fatti bene: perché ho mandato a prenderne diversi a Londra, ho fatto consultare da letterati di primissimo ordine l'epoca e i costumi". E poi, tre giorni dopo: "È inutile che ti dica che nel vestiario non vi deve essere mai né seta né veluto etc...". Verdi regista, con buona pace dei verdiani d'occasione, quelli per i quali "l'importante è la musica".

Anche la scelta dei cantanti fu conseguenziale. I verdiani della domenica di cui sopra non conoscono o fanno finta di non conoscere una lettera di Verdi a Lanari del 19 agosto 1846, che chiarisce molto bene l'estetica di Verdi sul canto: "Varesi [primo Macbeth, ma anche primo Rigoletto e Germont, *ndr*] è il solo artista attuale in Italia che possa fare la parte che medito, e per il suo genere di Canto, e per il suo sentire, ed anche per la stessa sua figura. Tutti gli altri artisti, anche i migliori di lui, non potrebbero farmi questa parte come io vorrei, senza nulla togliere al merito di Ferri [Gaetano Ferri, che era stato il protagonista della leggendaria ripresa del Nabucco alla Scala nell'autunno del 1842, *ndr*] che ha più bella figura, più bella voce, e se vuoi anche migliore cantante, non mi potrebbe certamente fare in quella parte l'effetto che mi farebbe Varesi". Quindi a Verdi non interessa né il volume né la grandezza della voce, e alla fine nemmeno troppo la qualità del canto: interessa che l'artista faccia l'artista, cioè incarni il personaggio. Concetti ripetuti a Varesi in una lettera di fine gennaio '47: "Io non cesserò mai di raccomandarti di studiare bene la posizione e le parole: la musica viene da sé. Insomma ho più piacere che servi meglio il poeta del maestro". Le stesse idee, ovviamente di diretta provenienza verdiana, si trovano in una lettera di Emanuele Muzio, all'epoca allievo, copista, infermiere e insomma attendente di Verdi: "Nessun attore, al presente, in Italia può fare più bene il Macbeth di Varesi, e per il suo modo di canto, e per la sua intelligenza, e per la sua stessa piccola e brutta figura. Forse gli dirà che stuona, questo non fa niente perché la parte sarebbe quasi tutta declamata, ed in questo vale molto". Per la Lady, che curiosamente scrive sempre "Ledy", Verdi aveva inizialmente pensato a Sophie Löwe, che però era fuori forma e presto si ritirò dalle scene per sposare il principe di Liechtenstein. La parte passò quindi a Marianna Barbieri-Nini. Molto nota è un'altra lettera di Verdi, datata 23 novembre 1848 e indirizzata

a Salvatore Cammarano, quando al San Carlo di Napoli si preparava a mettere in scena *Macbeth* con Eugenia Tadolini protagonista: “So che state concertando il *Macbeth*, e siccome è una Opera a cui mi interesse più che alle altre, così permettete che ve ne dica due parole. Si è data alla Tadolini la parte di Lady, e resto sorpreso come Ella abbia accondisceso a fare questa parte. Voi sapete quanta stima ho della Tadolini; Ella stessa lo sa, ma io credo bene nell’interesse di tutti farci alcune riflessioni. La Tadolini ha troppo grandi qualità per fare questa parte! Vi parrà questo un assurdo ma non è. La Tadolini ha la figura bella, buona ed io vorrei Lady Macbeth brutta e cattiva. La Tadolini canta alla perfezione, ed io vorrei che Lady non cantasse. La Tadolini ha una voce chiara, limpida e potente, ed io vorrei in Lady una voce aspra, soffocata, cupa. La voce della Tadolini ha dell’angelico, la voce di Lady dovrebbe aver del diabolico”. Più sperimentale di così...

Prima della prima, Verdi riuscì a galvanizzare i suoi cantanti. Il 19 dicembre 1846, Muzio racconta a Barezzi le reazioni di Varesi cui erano già state consegnate alcune pagine dello spartito: “Varesi, quando partì per Roma, ha portato seco il Convito [sarebbe la scena del banchetto, *ndr*] e la Visione ed ha fatto un gran fracasso per tutta Milano, dicendo che quella era la musica più bella e drammatica di Verdi. A Piacenza ha detto ancor di più. In tutti i paesi dov’è passato – a Parma, Bologna, Firenze – gridava a tutti come un pazzo che aveva con sé la più sublime musica di Verdi”. Durante le prove alla Pergola, lo stesso Varesi scrive due volte a Guglielmo Brenna, il segretario della Fenice: “Ora sto studiando con Verdi il suo *Macbeth* scritto per me del quale sono innamorato”. E ancora: “Ora siamo quasi pronti col *Macbeth* che ci ha sbalorditi tutti quanti alle prove d’orchestra. Per me sono innamorato di quella Musica e massime della mia parte che è la più grandiosa che sia mai stata scritta per Baritono”. È invece una leggenda che il duetto “Fatal mia donna, un murmure” sia stato provato più di centocinquanta volte, la centocinquantunesima, al pianoforte, prima della prova generale. Eugenio Cecchi lo fece raccontare a un’anziana Marianna Barbieri-Nini in un’intervista (la si può leggere in *Giuseppe Verdi: Il genio e le opere*, 1887), ma secondo il biografo della primadonna, sempre Rescigno, si tratta di un’invenzione. Di certo però l’opera fu molto provata, e l’impegno di Verdi estremo.



Infine, a dimostrare quanto *Macbeth* fosse per Verdi “una Opera a cui mi interesse più che alle altre”, e almeno fino ad allora quella che l’aveva più appassionato, è la sua dedica. Fu offerta al suocero, pigmalione e secondo padre Antonio Barezzi con una lettera del 25 marzo 1847 che è fra le più belle uscite dalla penna di Verdi. Vale la pena di riportarla integralmente: “Carissimo Suocero, da molto tempo era ne’ miei pensieri d’intitolare un’opera a Lei che m’è stato e padre, e benefattore, ed amico. Era un dovere, cui doveva soddisfare prima d’ora, e l’avrei fatto se imperiose circostanze non l’avessero impedito. Ora eccole questo Macbeth che io amo a preferenza delle mie opere, e che quindi stimo più degno d’essere presentato a Lei. Il cuore l’offre: l’accetti il cuore, e le sia testimonianza della memoria eterna, della gratitudine e dell’affetto che le porta

Il suo aff. G. Verdi”.





## NOTE DI REGIA SCENE E COSTUMI

di *Daniele Piscopo*

Affrontare Macbeth significa entrare in un'opera che attraversa con lucidità le zone più oscure dell'animo umano. È una tragedia in cui musica, parola e azione sono strettamente legate e in cui ogni passaggio ha un peso preciso. Nulla è superfluo, nulla è casuale. Proprio per questo, Macbeth non ha bisogno di essere spiegato o riscritto, ma di essere ascoltato e accompagnato lungo il suo sviluppo. Il mio lavoro come creativo, nasce dal desiderio di raccontare questa storia con chiarezza, rispettandone la struttura e lasciando che sia la drammaturgia a guidare le scelte. Credo che oggi il teatro d'opera possa ancora parlare in modo diretto al pubblico, a patto che gli venga permesso di seguire l'azione senza ostacoli, di comprendere i personaggi e di riconoscersi. La mia visione non vuole sovrapporsi o reinterpretare il testo, ma dialogare con esso, trovando una forma teatrale che lo renda vivo e leggibile a tutti.

Macbeth è un uomo fragile, profondamente insicuro. Non è un personaggio dominato da una grandezza eroica, ma da un vuoto interiore che lo rende vulnerabile. Il soprannaturale (le streghe, le profezie, l'idea di un destino già scritto) non crea il male, ma lo porta alla superficie. Le parole che sembrano dettate da uno oscuro destino diventano per Macbeth una giustificazione, una spinta ad agire, a colmare la propria debolezza attraverso il potere. In questo percorso, Lady Macbeth ha un ruolo centrale: è lei a spronarlo, a sostenerlo, a spingerlo oltre il limite, mossa dalla stessa ambizione e destinata alla stessa rovina.

Dal punto di vista visivo, lo spettacolo si muove in un mondo oscuro, sospeso, attraversato da una dimensione inquietante e visionaria. Boschi, ombre, presenze, spiriti: elementi che costruiscono uno spazio in cui realtà e visione si confondono. Le streghe non sono solo personaggi, ma una presenza costante, una forza che osserva e condiziona l'azione. Scene e costumi nascono sempre in relazione diretta con la drammaturgia e con il movimento degli interpreti, cercando di rendere visibile ciò che accade interiormente ai personaggi, il loro progressivo smarrimento.

Questo allestimento nasce dalla convinzione che dare nuova vita a un'opera non significhi stravolgerla. Al contrario, credo che il rispetto del testo, della musica e della sua struttura sia il punto di partenza per qualsiasi rilettura autentica. Reinterpretare non vuol dire negare ciò che è stato scritto, ma trovare una forma artistica capace di farlo risuonare oggi, senza nostalgia e senza forzature.

Firmare Macbeth come regista, scenografo e costumista per l'apertura di stagione del Teatro Coccia di Novara ha per me un significato profondamente personale. È un cerchio che si chiude: proprio in questo teatro ho visto la mia prima opera. Tornarci oggi, con la responsabilità di una produzione così importante, è motivo di grande emozione. Un ritorno che rende questo Macbeth non solo un progetto artistico, ma anche un momento umano di particolare valore.





*Bozzetto di Daniele Piscopo*

# MACBETH

## Melodramma in quattro atti

Prima rappresentazione: 14 marzo 1847 al Teatro della Pergola di Firenze

Musica di **Giuseppe Verdi**

Libretto di **Francesco Maria Piave** e **Andrea Maffei**

## PERSONAGGI

<i>Macbeth</i> , Generale dell'esercito del Re Duncano	BARITONO
<i>Banco</i> , Generale dell'esercito del Re Duncano	BASSO
<i>Lady Macbeth</i> , moglie di Macbeth	SOPRANO
<i>Dama di Lady Macbeth</i>	MEZZOSOPRANO
<i>Macduff</i> , nobile Scozzese, signore di Fiff	TENORE
<i>Malcolm</i> , figlio di Duncano	TENORE
<i>Domestico di Macbeth</i>	BASSO
<i>Medico</i>	BASSO
<i>Sicario</i>	BASSO
<i>Un araldo</i>	BASSO
<i>Tre apparizioni</i>	2 SOPRANI, 1 BASSO

## RUOLI MUTI

*Duncano*, Re di Scozia

*Fleanzio*, Figlio di Banco

*L'ombra di Banco*

*Cori (maschile e femminile) e comparse*



## ATTO PRIMO

Bosco.

### SCENA PRIMA

*Tre crocchi di Streghe appaiono  
l'un dopo l'altro  
fra lampi e tuoni.*

#### TERZO CORO DI STREGHE

Che faceste? Dite su!

#### SECONDO CORO DI STREGHE

Ho sgozzato un verro. E tu?

#### PRIMO CORO DI STREGHE

M'è frullata nel pensier  
la mogliera d'un nocchier;  
al dimòn la mi cacciò...  
Ma lo sposo che salpò  
col suo legno affogherò.

#### TERZO CORO DI STREGHE

Un rovaio io ti darò...

#### SECONDO CORO DI STREGHE

I marosi leverò...

#### PRIMO CORO DI STREGHE

Per le secche io lo trarrò.  
(*odesi un tamburo*)

#### TUTTE

Un tamburo! Che sarà?  
Vien Macbetto! Eccolo qua!  
(*si prendono per mano e fanno un  
circolo*)  
Le sorelle vagabonde  
van per l'aria, van sull'onde,  
sanno un circolo intrecciar  
che comprende e terra e mar.

### SCENA SECONDA

*Macbeth e Banco. Le precedenti.*

#### MACBETH

Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

#### BANCO

Né tanto glorioso!

#### MACBETH

(*accorgendosi delle Streghe*)  
Oh, chi saran costor?

#### BANCO

Chi siete voi? Di questo mondo,  
o d'altra regione?  
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta  
quella sordida barba.

#### MACBETH

Or via, parlate!

#### TERZO CORO DI STREGHE

Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

#### SECONDO CORO DI STREGHE

Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

#### PRIMO CORO DI STREGHE

Salve, o Macbetto, di Scozia re!

#### BANCO

(*sottovoce, a Macbeth*)  
Tremar vi fanno così lieti auguri?  
(*alle Streghe*)  
Favellate a me pur, se non v'è scuro,  
creature fantastiche, il futuro.

#### TERZO CORO DI STREGHE

Salve!

## **SECONDO CORO DI STREGHE**

Salve!

## **PRIMO CORO DI STREGHE**

Salve!

## **TERZO CORO DI STREGHE**

Men sarai di Macbetto eppur  
maggiore!

## **SECONDO CORO DI STREGHE**

Non quanto lui, ma più di lui felice!

## **PRIMO CORO DI STREGHE**

Non re, ma di monarchi genitore!

## **TUTTE**

Macbetto, e Banco vivano!  
Banco, e Macbetto vivano!

*(tutte spariscono)*

## **MACBETH**

Vanîr!  
*(pensieroso)*  
Saranno i figli tuoi sovrani!

## **BANCO**

E tu re pria di loro.

## **MACBETH E BANCO**

Accenti arcani!

## **SCENA TERZA**

*Messaggeri del re. I precedenti.*

## **SEI MESSAGGERI**

Pro' Macbetto! Il tuo signore  
Sir t'ellesse di Caudore.

## **MACBETH**

Ma quel Sire ancor vi regge!

## **MESSAGGERI**

No! Percosso dalla legge  
sotto il ceppo egli spirò.

## **BANCO**

*(con raccapriccio)*  
(Ah! L'inferno il ver parlò!)

## **MACBETH**

*(fra sé)*  
Due vaticini compiuti or sono...  
Mi si promette dal terzo un trono...  
Ma perché sento rizzarsi il crine?  
Pensier di sangue, d'onde sei nato?  
Alla corona che m'offre il fato  
la man rapace non alzerò.

## **BANCO**

*(fra sé)*  
Come si gonfia costui d'orgoglio  
nella speranza d'un regio soglio!  
Ma spesso l'empio Spirto d'averno  
parla, e c'inganna, veraci detti,  
e ne abbandona poi maledetti  
su quell'abisso che ci scavò.

## **MACBETH**

Due vaticini ecc.

**MESSAGGERI**

(Perché sì freddo n'udì Macbetto?  
Perché l'aspetto non serenò?)

*(partono tutti lentamente.)*

**SCENA QUARTA**

*Le Streghe ritornano.*

**STREGHE**

S'allontanarono! N'accozzeremo  
Quando di fulmini lo scroscio  
udremo.

S'allontanarono! Fuggiam! S'attenda  
le sorti a compiere della tregenda.  
Macbetto riedere vedrem colà,  
e il nostro oracolo gli parlerà.  
Fuggiam ecc.

*(spariscono)*

*Atrio nel castello di Macbeth, che  
mette in altre stanze.*

**SCENA QUINTA**

*Lady Macbeth, leggendo una  
lettera.*

**LADY**

"Nel dì della vittoria le incontrai:  
stupito io n'era per le udite cose;  
quando i nunzi del Re mi salutarò  
Sir di Caudore, vaticinio uscito  
dalle veggenti istesse  
che predissero un serto al capo  
mio.  
Racchiudi in cor questo segreto.  
Addio."

Ambizioso spirito tu se', Macbetto...  
Alla grandezza aneli...  
ma sarai tu malvagio?  
Pien di misfatti è il calle  
della potenza, e mal per lui che il  
piede  
dubitoso vi pone, e retrocede!  
Vieni! T'affretta! Accendere  
ti vo' quel freddo core!  
L'audace impresa a compiere  
io ti darò valore;  
di Scozia a te promettono  
le profetesse un trono...  
Che tardi? Accetta il dono,  
ascendivi a regnar!

**SCENA SESTA**

*Un servo, e la precedente.*

**SERVO**

Al cader della sera il Re qui giunge.

**LADY**

Che di'? Macbetto è seco?

**SERVO**

Ei l'accompagna.  
La nova, o donna, è certa!

**LADY**

Trovi accoglienza quale un re si  
merta.

*(il servo parte.)*

## SCENA SETTIMA

*Lady Macbeth sola.*

### LADY

Duncan sarà qui! Qui! Qui la notte?...  
Or tutti sorgete, ministri infernali,  
che al sangue incorate, spingete i mortali!  
Tu notte ne avvolgi di tenebra immota;  
qual petto percota non vegga il pugnale.

## SCENA OTTAVA

*Macbeth e la precedente.*

### MACBETH

Oh donna mia!

### LADY

Caudore!

### MACBETH

Fra poco il Re vedrai...

### LADY

E partirà?

### MACBETH

Domani.

### LADY

Mai non ci rechi il sole un tal domani.

### MACBETH

Che parli?

### LADY

*(sottovoce)*  
E non intendi?

### MACBETH

*(con un grido)*  
Intendo, intendo!

### LADY

Or bene?

### MACBETH

E se fallisse il colpo?

### LADY

Non fallirà... se tu non tremi.  
*(musica interna in lontananza)*

### MACBETH

Il Re!

### LADY

Lieto or lo vieni ad incontrar con me.

*(partono.)*

## SCENA NONA

*Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth e seguito.*

**SCENA DECIMA**

*Notte. Macbeth ed un servo.*

**MACBETH**

*(ad un servo)*

Sappia la sposa mia, che pronta appena  
la mia tazza notturna,  
vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

*(Il servo parte.)*

Immobil terra! A' passi miei sta' muta!

*(odesi internamente un tocco di campana)*

È deciso! Quel bronzo ecco m'invita!

Non udirlo, Duncano! È squillo eterno

che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.

*(entra precipitoso nella stanza del Re.)*

**SCENA UNDICESIMA**

*Macbeth solo.*

**MACBETH**

Mi si affaccia un pugnale? L'elsa a me volta?

Se larva non sei tu, ch'io ti brandisca...

Mi sfuggi?... Eppure ti veggo! A me precorri

sul confuso cammin che nella mente

di seguir disegnava... Orrenda immago!

Solco sanguigno la tua lama irriga!...

Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento

mio pensier le dà forma, e come vera

mi presenta allo sguardo una chimera.

Sulla metà del mondo

or morta è la natura: or l'assassino come fantasma per l'ombra si

striscia,

or consuman le streghe i lor misteri.

**SCENA DODICESIMA**

*Lady Macbeth.*

**LADY**

*(entra in scena lentamente)*

Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!

Risponde il gufo al suo lugubre addio!

**MACBETH**

*(di dentro)*

Chi v'ha!

**LADY**

Ch'ei fosse di letargo uscito pria del colpo mortal!...



## SCENA TREDICESIMA

*La precedente. Macbeth stravolto, con un pugnale in mano.*

### MACBETH

*(barcollando)*

Tutto è finito!

*(si avvicina a Lady e le dice sottovoce:)*

Fatal mia donna! Un mormore, com'io, non intendesti?

### LADY

Del gufo udii lo stridere...

Testè che mai dicesti?

### MACBETH

Io!

### LADY

Dianzi udirti parvemi...

### MACBETH

Mentre io scendea?

### LADY

Sì!

### MACBETH

Di'! nella stanza attigua

Chi dorme?

### LADY

Il regal figlio!

### MACBETH

*(guardandosi le mani)*

O vista, o vista orribile!

### LADY

Storna da questo il ciglio...

### MACBETH

Oh vista orribile!...

Nel sonno udii che oravano i cortigiani, e: "Dio sempre ne assista", ei dissero; "Amen" dir volli anch'io, ma la parola indocile gelò su' labri miei.

### LADY

Follie!

### MACBETH

Perché, perché ripetere quell'"Amen" non potei?

### LADY

Follie! Follie che sperdono i primi rai del dì.

### MACBETH

Allor questa voce m'intesi nel petto:

"Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!

Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!

Non v'è che vigilia, Caudore, per te!"

### LADY

Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?

Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:

Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti, Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'!

**MACBETH**

Com'angeli d'ira, vendetta tuonarmi  
udirò di Duncano le sante virtù.

**LADY**

(Quell'anima trema, combatte,  
delira...  
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)  
(a Macbeth)  
Il pugnàl là riportate...  
Le sue guardie insanguinate,  
che l'accusa in lor ricada.

**MACBETH**

Io colà?... Non posso entrar!

**LADY**

Dammi il ferro!  
(strappa il ferro dalle mani di  
Macbeth ed entra  
nelle stanze del re.)

**SCENA  
QUATTORDICESIMA**

*Macbeth solo. Bussano forte alla  
porta del castello.*

**MACBETH**

Ogni romore  
mi spaventa!  
(si guarda le mani)  
Oh questa mano!  
Non potrebbe l'oceàno  
queste mani a me lavar!

**SCENA QUINDICESIMA**

*Lady Macbeth e il precedente.*

**LADY**

Ve'? Le mani ho lorde anch'io.  
Poco spruzzo, e monde son!  
L'opra anch'essa andrà in oblio...  
(battono di nuovo)

**MACBETH**

Odi tu? Addoppia il suon!

**LADY**

Vien!  
Vieni altrove! Ogni sospetto  
rimoviam dall'uccisore;  
torna in te! Fa' cor, Macbetto,  
non t'accusi vil timor.

**MACBETH**

Oh potessi il mio delitto  
dalla mente cancellar!  
Oh potessi, o Re trafitto,  
l'alto sonno a te spezzar!  
(Macbeth è trascinato via da Lady.)

**SCENA SEDICESIMA**

*Macduff e Banco.*

**MACDUFF**

Di destarlo per tempo il re  
m'impose;  
e di già tarda è l'ora.  
Qui m'attendete, o Banco.  
(entra nella stanza del Re.)

## SCENA DICIASSETTESIMA

*Banco solo.*

### BANCO

Oh qual orrenda notte!  
Per l'aër cieco lamentose voci,  
voci s'udian di morte...  
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,  
e della terra si sentì il tremore!

## SCENA DICIOTTESIMA

*Macduff e Banco.*

### MACDUFF

*(entra agitatissimo, stravolto)*  
Orrore! Orrore! Orrore!

### BANCO

Che avvenne mai?

### MACDUFF

*(affannoso)*  
Là... là dentro  
contemplate voi stesso... io dir nol  
posso!...  
*(Banco entra precipitoso nella stanza del Re)*  
Correte!... Olà!... Tutti accorrete!  
Tutti!  
Oh delitto! Oh delitto! Oh  
tradimento!

## SCENA DICIANNOVESIMA

*Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm,  
Macduff, Banco,  
Dama di Lady, Servi.*

### LADY E MACBETH

Qual sùbito scompiglio!

### BANCO

*(rientra)*  
Oh noi perduti!

### TUTTI

Che fu? Parlate! Che seguì di  
strano?

### BANCO

*(con orrore)*  
È morto assassinato il Re Duncano!  
*(stupore universale)*

### TUTTI

Schiudi, inferno, la bocca, ed  
inghiotti  
nel tuo grembo l'intero creato;  
sull'ignoto assassino esecrato  
le tue fiamme discendano, o ciel.  
O gran Dio, che ne' cuori penètri,  
tu ne assisti, in te solo fidiamo,  
da te lume, consiglio cerchiamo  
a squarciar delle tenebre il vel.  
L'ira tua formidabile e pronta  
colga l'empio, o fatal punitor,  
e vi stampa sul volto l'impronta  
che stampasti sul primo uccisor.  
Gran Dio! In te, in te fidiam!



*Bozzetto di Daniele Piscopo*

## ATTO SECONDO

*Stanza nel castello.*

### SCENA PRIMA

*Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.*

**LADY**

Perché mi sfuggi, e fiso  
ognor ti veggio in un pensier  
profondo?  
Il fatto è irreparabile! Veraci  
parlâr le maliarde, e Re tu sei!  
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa  
sua fuga in Inghilterra,  
parricida fu detto, e vuoto il soglio  
a te lasciò.

**MACBETH**

Ma le spirtali donne  
Banco padre di regi han profetato...  
Dunque i suoi figli regneran?  
Duncan  
per costor sarà spento?

**LADY**

Egli e suo figlio  
vivono, è ver...

**MACBETH**

Ma vita  
immortale non hanno...

**LADY**

Ah sì! Non l'hanno!

**MACBETH**

Forza è che scorra un altro sangue,  
o donna!

**LADY**

Dove? Quando?

**MACBETH**

Al venir di questa notte!

**LADY**

Immoto sarai tu nel tuo disegno?

**MACBETH**

Banco! L'eternità t'apre il suo regno.

*(parte precipitoso.)*

### SCENA SECONDA

*Lady sola.*

**LADY**

La luce langue, il faro spegnesi  
ch'eterno corre per gl'ampi cieli!  
Notte desiata, provvida veli  
la man colpevole che ferirà.  
Nuovo delitto? È necessario!  
Compiersi debbe l'opra fatale!  
Ai trapassati regnar non cale;  
a loro un Requiem, l'eternità!  
*(con trasporto)*  
O voluttà del soglio!  
O scettro, alfin sei mio:  
ogni mortal desio  
tace e s'acqueta in te!  
Cadrà fra poco esanime  
chi fu predetto re.

*(parte.)*

*Parco. In lontananza il castello di Macbeth.*



**SCENA TERZA**

*Sicari.*

**PRIMO CORO DI SICARI**

Chi v'impose unirvi a noi?

**SECONDO CORO DI SICARI**

Fu Macbetto.

**PRIMO CORO DI SICARI**

Ed a che far?

**SECONDO CORO DI SICARI**

Deggiam Banco trucidar.

**PRIMO CORO DI SICARI**

Quando?... Dove?...

**SECONDO CORO DI SICARI**

Insiem con voi: con suo figlio qui verrà.

**PRIMO CORO DI SICARI**

Rimanete... bene sta.

**TUTTI**

Sparve il sol! La notte or regni  
scellerata, insanguinata.

Cieca notte, affretta e spegni  
ogni lume in terra, in ciel.

L'ora è presso, or n'occultiamo,

Nel silenzio lo aspettiamo.

Trema, Banco! Nel tuo fianco

Sta la punta del coltel!

Sparve il sol ecc.

*(partendo)*

Nel silenzio lo aspettiam.

**SCENA QUARTA**

*Banco, Fleanzio.*

**BANCO**

Studia il passo, o mio figlio! Usciam  
da queste

tenèbre... Un senso ignoto

nascer mi sento in petto

pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita

l'ombra più sempre oscura!

In notte ugual trafissero

Duncano, il mio signor.

Mille affannose immagini

m'annunciano sventura,

e il mio pensiero ingombrano

di larve e di terror.

*(Banco e Fleanzio si perdono nel parco)*

**BANCO**

*(entro la scena)*

Ohimè! Fuggi, mio figlio!... O

tradimento!

*(Fleanzio attraversa la scena*

*inseguito da un*

*sicario.)*

*Magnifica sala. Mensa imbandita.*

## SCENA QUINTA

*Macbeth, Lady Macbeth, Dama di  
Lady Macbeth,  
Macduff, Dame, Thani con seguito.*

### DAME E CAVALIERI

Salve, o Re!

### MACBETH

Voi pur salvete,  
nobilissimi signori!

### DAME E CAVALIERI

Salve, o donna!

### LADY

Ricevete  
La mercé de' vostri onori.

### MACBETH

Prenda ciascun l'orrevole  
seggio al suo grado eretto!  
Lieto son io d'accogliere  
tali ospiti a banchetto.  
La mia consorte assidasi  
nel trono a lei sortito,  
ma pria le piaccia un brindisi  
sciogliere a vostro onor.

### LADY

Al tuo regale invito  
son pronta, o mio signor.

### DAMA, MACDUFF, DAME E CAVALIERI

E tu ne udrai rispondere  
come ci detta il cor.

### LADY

Si colmi il calice  
di vino eletto,  
nasca il diletto,  
muoia il dolor.  
Da noi s'involino  
gli odi e gli sdegni,  
folleggi e regni  
qui solo amor.  
Gustiamo il balsamo  
d'ogni ferita,  
che nuova vita  
ridona al cor.  
Cacciam le torbide  
cure dal petto,  
nasca il diletto,  
muoia il dolor.

### TUTTI

Cacciam le torbide ecc.

## SCENA SESTA

*I precedenti. Un sicario.  
Un sicario comparisce sulla porta;  
Macbeth gli si  
avvicina e gli dice sottovoce:*

### MACBETH

Tu di sangue hai brutto il volto.

### SICARIO

(sottovoce)  
È di Banco.

### MACBETH

(con gioia)  
Il vero ascolto?

**SICARIO**

Sì.

**MACBETH**

Ma il figlio?

**SICARIO**

Ne sfuggì!

**MACBETH**

Cielo! Ma Banco?...

**SICARIO**

Egli morì.

*(Macbeth accenna al sicario di partire.)*

**SCENA SETTIMA**

*I precedenti meno il sicario.*

**LADY**

*(si avvicina a Macbeth)*

Che ti scosta, o Re mio sposo,  
dalla gioia del banchetto?

**MACBETH**

Banco falla! Il valoroso  
chiuderebbe il serto eletto  
a quant'avvi di più degno  
nell'intero nostro regno.

**LADY**

Venir disse, e ci mancò.

**MACBETH**

In sua vece io sederò.

*(Macbeth va per sedersi e vede  
l'ombra di Banco,  
veduto solo da lui, al suo posto)*

**MACBETH**

*(spaventato)*

Di voi chi ciò fece?

**TUTTI**

Che parli?

**MACBETH**

*(allo spettro)*

Non dirmi ch'io fossi!... Le ciocche  
cruente  
non scuotermi intorno...

**TUTTI**

*(sorgono)*

Macbetto è sofferente!  
Partiamo...

**LADY**

Restate! Gli è morbo fugace!...

*(a parte a Macbeth)*

*(E un uomo voi siete?)*

**MACBETH**

Lo sono, ed audace

s'io guardo tal cosa che al demone  
stesso

porrebbe spavento... là... là... nol  
ravvisi?

*(allo spettro)*

Oh poi che le chiome crollar t'è  
concesso,

favella!... Il sepolcro può render gli  
uccisi,

la tomba può render gli uccisi?

*(l'ombra sparisce)*

**LADY**

*(sottovoce a Macbeth)*

Voi siete demente!

**MACBETH**

*(sottovoce a Lady)*

Quest'occhi l'han visto...

**LADY**

*(forte)*

Sedete, mio sposo! Ogn'ospite è tristo.

Svegliate la gioia!

**MACBETH**

Ciascun mi perdoni!

Il brindisi lieto di nuovo risuoni,  
né Banco obbliate, che lungi è  
tuttor.

**LADY**

Si colmi il calice ecc.

Vuotiam per l'inclito

Banco i bicchieri!

Fior de' guerrieri,

di Scozia onor.

**TUTTI**

Vuotiam per l'inclito ecc.

*(sorge di nuovo l'ombra di Banco)*

**MACBETH**

*(spaventato)*

Va', spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,

o terra, e l'ingoia... Fiammeggian  
quell'ossa!

Quel sangue fumante mi sbalza nel  
volto!

Quel guardo a me volto trafiggimi il  
cor!

**TUTTI**

Sventura! Terror!

**MACBETH**

Quant'altri, io pur oso!

Diventa pur tigre, leon minaccioso...

M'abbranca... Macbetto tremar non  
vedrai,

conoscer potrai s'io provi timor...

Ma fuggi!... Deh fuggi, fantasma  
tremendo!

*(l'ombra sparisce)*

**MACBETH**

*(con gioia)*

La vita riprendo!

**LADY**

*(piano a Macbeth)*

(Vergogna, signor!)

**TUTTI**

Sventura!

**MACBETH**

*(fra sé)*

Sangue a me quell'ombra chiede  
e l'avrà, l'avrà, lo giuro!

Il velame del futuro  
alle streghe squarcierò.

**MACDUFF**

*(fra sé)*

Biechi arcani! S'abbandoni  
questa terra; or ch'ella è retta  
da una mano maledetta,  
viver solo il reo vi può.

**TUTTI***(fra sé)*

Biechi arcani! Sgomentato  
da fantasmi egli ha parlato!  
Uno speco di ladroni  
questa terra diventò.

**MACBETH***(c. s.)*

Sangue a me ecc.

**LADY***(sottovoce a Macbeth)*

Spirto imbelle! Il tuo spavento  
vane larve t'ha creato.  
Il delitto è consumato;  
chi morì tornar non può.





*Bozzetto di Daniele Piscopo*

## ATTO TERZO

*Un'oscura caverna: nel mezzo una caldaia che bolle. Tuoni e lampi.*

### SCENA PRIMA

*Streghe.*

#### TERZO CORO DI STREGHE

Tre volte miagola la gatta in fregola.

#### SECONDO CORO DI STREGHE

Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.

#### PRIMO CORO DI STREGHE

Tre volte l'istrice guaisce al vento.

#### TUTTE

Questo è il momento.  
Su via, sollecite giriam la pentola,  
mesciamvi in circolo possenti  
intingoli;  
sirocchie, all'opra! L'acqua già fuma,  
crepita, e spuma.

#### TERZO CORO DI STREGHE

*(gettando nella caldaia)*

Tu rospo venefico  
che suggi l'aconito,  
tu vepre, tu radica  
sbarbata al crepuscolo,  
va', cuoci e gorgoglia  
nel vaso infernal.

#### SECONDO CORO DI STREGHE

*(gettando nella caldaia)*

Tu lingua di vipera,  
tu pelo di nottola,  
tu sangue di scimmia,  
tu dente di bòttolo,

va', bolli e t'avvoltola  
nel brodo infernal.

#### PRIMO CORO DI STREGHE

*(gettando nella caldaia)*

Tu dito d'un pargolo  
strozzato nel nascere,  
tu labbro d'un tartaro,  
tu cor d'un eretico,  
va' dentro, e consolida  
la polta infernal.

#### TUTTE

Bolli. Bolli.  
*(danzando intorno)*  
E voi spiriti  
negri e candidi,  
rossi e ceruli,  
rimescete!  
Voi che mescere  
ben sapete,  
rimescete! Rimescete!

### SCENA SECONDA

*Le Streghe, Ecate, Spiriti, Gnomi.*

*Le Streghe, Ecate, Spiriti, Demoni.*

*La scena si riempie di Spiriti,  
Diavoli, Streghe, che  
danzano intorno alla caldaia.  
Sospendono la danza e invocano  
Ecate, la dea dei sortilegi.  
Riprendono la danza sino alla fine.  
Lampi e tuoni. Appare Ecate, la dea  
della notte e dei  
sortilegi. Tutti stanno religiosamente  
atteggiati e  
quasi tremando contemplano la*



*dea. Ecate dice alle  
Streghe che conosce l'opra loro e  
per quale scopo fu  
invocata. Le Streghe le indicano la  
caldaia, che essa  
esamina attentamente. Ecate  
annunzia che il Re  
Macbeth verrà a interrogarle sul  
suo destino, ed esse  
dovranno soddisfarlo.  
Se le visioni abbattessero troppo i  
suoi sensi,  
evocheranno gli spiriti aerei per  
risvegliarlo e  
ridonargli vigore. Ma non deve più  
oltre  
procrastinarsi la rovina che  
l'attende.  
Tutti stanno rispettosi ricevendo i  
decreti della dea.  
Fra lampi e tuoni Ecate scompare  
nell'aria.  
Riprende la danza generale. Tutti  
circonderanno la  
caldaia e prendendosi per le mani  
l'un l'altro  
formeranno un circolo danzando.*

## SCENA TERZA

*Macbeth. Le precedenti.*

### MACBETH

Finché appelli, silente m'attendete.  
(*si avvanza verso le Streghe*)  
Che fate or voi, misteriose donne?

### STREGHE

Un'opra senza nome.

### MACBETH

Per quest'opra infernal io vi  
sconsigliuro!  
Ch'io sappia il mio destin, se cielo  
e terra  
dovessero innovar l'antica guerra!

### STREGHE

Dall'incognite posse udir lo vuoi,  
cui ministre obbediam, oppur da  
noi?

### MACBETH

Evocatele pur, se del futuro  
mi possono chiarir l'enigma oscuro.

### STREGHE

Dalle basse, dall'alte regioni,  
spirti erranti, salite, scendete!  
(*scoppia un fulmine e sorge da  
terra un capo coperto  
d'elmo*)

### MACBETH

Dimmi, o spirito...

### STREGHE

T'ha letto nel core;  
taci, e n'odi le voci segrete.

### APPARIZIONE

"O Macbetto! Macbetto! Macbetto!  
Da Macduffo ti guarda prudente."  
(*sparisce*)

### MACBETH

Tu m'afforzi l'accolto sospetto!  
(*all'ombra*)  
Solo un motto...

## STREGHE

Richieste non vuole.  
Ecco un altro di lui più possente!  
*(tuono. Apparisce un fanciullo  
insanguinato)*  
Taci, e n'odi le occulte parole.

## APPARIZIONE

"O Macbetto! Macbetto! Macbetto!  
Esser puoi sanguinario, feroce:  
nessun nato di donna ti nuoce."  
*(sparisce)*

## MACBETH

O Macduffo, tua vita perdono!  
No, no, no! Morrai! Sul regale mio  
petto  
doppio usbergo sarà la tua morte.  
*(lampi e tuoni. Sorge un fanciullo  
coronato che porta  
un arboscello)*  
Ma che avvisa quel lampo, quel  
tuono?  
Un fanciullo col serto dei re?

## STREGHE

Taci, e n'odi!

## APPARIZIONE

"Stà' d'animo forte.  
Glorioso, invincibil sarai  
finché il bosco di Birna vedrai  
ravviarsi, e venir contro te."  
*(sparisce)*

## MACBETH

O lieto augurio! Per magica possa  
selva alcuna giammai non fu mossa.  
*(alle Streghe)*

Or mi dite! Salire al mio soglio  
la progenie di Banco dovrà?

## STREGHE

Non cercarlo!

## MACBETH

Lo voglio! Lo voglio!  
O su voi la mia spada cadrà.  
*(la caldaia cala sotterra)*  
La caldaia è sparita! Perché?  
*(suono sotterraneo di cornamusa)*  
Qual contento! Parlate! Che v'è?

## STREGHE

Apparite!  
Poi qual nebbia di nuovo sparite!  
*(otto re passano l'uno dopo l'altro.  
Da ultimo vien  
Banco con uno specchio in mano)*

## MACBETH

*(al primo re)*  
Fuggi, regal fantasima,  
che Banco a me rammenti!  
La tua corona è folgore,  
gli occhi mi fai roventi!  
*(il primo re sparisce; appare il  
secondo re)*  
Via, spaventosa immagine  
che il crin di bende hai cinto!  
*(il secondo re sparisce; apparisce  
un altro re, che  
subito scompare)*  
Ed altri ancor ne sorgono?  
Un terzo! Un quarto! Un quinto!  
*(Il sesto re. Il settimo. L'ottavo,  
Banco, con uno  
specchio magico in mano)*  
Oh mio terror! Dell'ultimo

splende uno specchio in mano,  
e nuovi re s'attergano...  
Dentro al cristallo arcano...  
è Banco! Ahi vista orribile!  
Ridendo a me li addita?  
*(trae la spada, s'avventa sugli  
spettri)*  
Muori, fatal progenie!  
*(con un grido s'arresta)*  
Ah! Che non hai tu vita!  
Ahi vista!... Oh mio terror!...  
*(alle Streghe)*  
Vivran costor?

**STREGHE**

Vivranno!

**MACBETH**

Oh me perduto!  
*(sviene)*

**STREGHE**

Ei svenne! Aerei spirti,  
ridonate la mente al re svenuto!

**SCENA QUARTA**

*Spiriti aerei, Macbeth e Streghe.  
Scendono gli spiriti, e mentre  
danzano intorno a  
Macbeth, le Streghe cantano.*

**STREGHE**

Ondine, e silfidi  
dall'ali candide,  
su quella pallida  
fronte spirate.  
Tessete in vortice  
carole armoniche,  
e sensi, ed anima

gli confortate.  
*(gli spiriti danzano)*  
E sensi, ed anima ecc.  
Ondine, e silfidi ecc.  
*(streghe e spiriti spariscono.)*

**SCENA QUINTA**

*Macbeth rinviene, poi Lady  
Macbeth annunciata da  
un araldo, che parte.*

**MACBETH**

Ove son io? Svanirò! Oh sia ne'  
secoli  
maledetta quest'ora in sempiterno!

**ARALDO**

La Regina!

**MACBETH**

*(Che?)*

**LADY**

*(entra)*  
Vi trovo alfin! Che fate?

**MACBETH**

Ancora le streghe interrogai...

**LADY**

E disser?

**MACBETH**

"Da Macduff ti guarda!"

**LADY**

Segui...

**MACBETH**

"Te non ucciderà nato di donna."

**LADY**

Segui...

**MACBETH**

"Invitto sarai finché la selva  
di Birna contro te non mova..."

**LADY**

Segui...

**MACBETH**

Ma pur di Banco apparvemi la  
stirpe...  
e regnerà!

**LADY**

Menzogna! Menzogna!  
Morte! Sterminio sull'iniqua razza!

**MACBETH**

Sì, morte! Di Macduffo  
arda la rocca, perano moglie e  
prole!

**LADY**

Di Banco il figlio  
si rinvenga, e muoia!

**MACBETH**

Tutto il sangue si sperda a noi  
nemico!

**LADY**

Or riconosco il tuo coraggio antico!

**MACBETH E LADY**

Ora di morte  
e di vendetta,  
tuona, rimbomba  
per l'orbe intero,  
come assordante  
l'atro pensiero  
del cor le fibre  
tutte intronò!  
Ora di morte,  
omai t'affretta!  
Incancellabile  
il fato ha scritto:  
l'impresa compier  
deve il delitto,  
poiché col sangue  
s'inaugurò.  
Vendetta, vendetta!  
Ora di morte  
e di vendetta!



## ATTO QUARTO

*Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam.*

### SCENA PRIMA

*Profughi scozzesi, uomini, donne, fanciulli. Macduff in disparte addolorato.*

#### PROFUGHI SCOZZESI, UOMINI, DONNE, FANCIULLI

Patria oppressa! Il dolce nome, no, di patria aver non puoi, or che tutta a' figli tuoi sei conversa in un avel! D'orfanelli, e di piangenti chi lo sposo, e chi la prole al venire del nuovo sole s'alza un grido, e fere il ciel; a quel grido il ciel risponde quasi voglia impietosito propagar per l'infinito, patria oppressa, il tuo dolor. Suona a morte ognor la squilla, ma nessuno audace è tanto che pur doni un vano pianto a chi soffre ed a chi muor!

#### MACDUFF

O figli! O figli miei! Da quel tiranno tutti uccisi voi foste! E insiem con voi la madre sventurata! Ah, fra gli artigli di quel tigre io lasciai la madre, e i figli!... Ah, la paterna mano non vi fu scudo, o cari,

dai perfidi sicari che a morte vi ferîr! E me fuggiasco, occulto voi chiamavate invano coll'ultimo singulto, coll'ultimo respir. Trammi al tiranno in faccia, signore! E s'èi mi sfugge, possa a colui le braccia del tuo perdono aprir.

### SCENA SECONDA

*Al suono di tamburo entra Malcolm conducendo molti soldati inglesi.*

#### MALCOLM

Dove siam? Che bosco è quello?

#### TUTTI

La foresta di Birnamo!

#### MALCOLM

Svelga ognuno, e porti un ramo, che lo asconda, innanzi a sé! *(a Macduff)* Ti conforti la vendetta.

#### MACDUFF

Non l'avrò... di figli è privo!

#### MALCOLM

Chi non odia il suol nativo prenda l'armi, e segua me.

#### MACDUFF E MALCOLM

*(impugnano le spade)*  
La patria tradita piangendo ne invita!

**TUTTI**

La patria tradita  
piangendo ne invita!  
Fratelli! Gli oppressi  
corriamo a salvar!  
Già l'ira divina  
sull'empio ruina;  
gli orribili eccessi  
l'Eterno stancâr.  
Fratelli! Gli oppressi ecc.

*Sala nel castello di Macbeth, come  
nell'Atto primo.  
Notte.*

**SCENA TERZA**

*Medico e Dama di Lady Macbeth.*

**MEDICO**

Vegliamo invan due notti.

**DAMA**

In questa apparirà.

**MEDICO**

Di che parlava  
Nel sonno suo?

**DAMA**

Ridirlo non debbo  
ad uom che viva...

**SCENA QUARTA**

*Lady Macbeth e precedenti.  
Entra lentamente Lady Macbeth  
sonnambula  
portando un lume.*

**MEDICO**

Eccola!  
Un lume  
recasi in man?

**DAMA**

La lampada che sempre  
tiensi acanto del letto.

**MEDICO**

Oh come gli occhi  
spalanca!

**DAMA**

Eppur non vede!...  
*(Lady depone il lume e si sfrega le  
mani, facendo  
l'atto come di cancellare qualche  
cosa)*

**MEDICO**

Perché sfrega la man?

**DAMA**

Lavarsi crede!

**LADY**

Una macchia... è qui tutt'ora!  
Via, ti dico, o maledetta!  
Una... due... gli è questa l'ora!  
Tremi tu?... Non osi entrar?  
Un guerrier così codardo?  
Oh vergogna! Orsù t'affretta!

Chi poteva in quel vegliando  
tanto sangue immaginar?

**MEDICO**

Che parlò?

**LADY**

Di Fife il Sire  
sposo e padre or or non era?  
Che ne avvenne?  
(*si guarda le mani*)

**DAMA E MEDICO**

Oh terror!

**LADY**

E mai pulire, mai, mai pulire  
queste mani io non saprò!

**DAMA E MEDICO**

Oh terror!

**LADY**

Di sangue umano  
sa qui sempre! Arabia intera  
rimondar sì piccol mano  
co' suoi balsami non può.  
Ohimè!

**MEDICO**

Geme!

**LADY**

I panni indossa  
della notte! Or via, ti sbratta!  
Banco è spento, e dalla fossa  
chi morì non surse ancor.

**MEDICO**

Questo ancor!

**LADY**

A letto, a letto...  
Sfar non puoi la cosa fatta...  
Batte alcuno! Andiam, Macbetto,  
non t'accusi il tuo pallor.  
(*partendo*)  
Andiam!...

**DAMA E MEDICO**

Oh terror!  
Ah di lei pietà!

*Sala nel Castello.*

**SCENA QUINTA**

*Macbeth.*

**MACBETH**

(*entra agitatissimo*)  
Perfidi! All'Anglo contra me v' unite!  
Le potenze presaghe han profetato:  
"Esser puoi sanguinario, feroce;  
nessun nato di donna ti nuoce!"  
No, non temo di voi, né del  
fanciullo  
che vi conduce!... Raffermar sul  
trono  
quest'assalto mi debbe,  
o sbalzarmi per sempre! Eppur la  
vita  
sento nelle mie fibre inaridita!  
Pietà, rispetto, onore,  
conforto a' di cadenti,  
non spargeran d'un fiore  
la tua canuta età.  
Né sul tuo regio sasso  
sperar soavi accenti:  
sol la bestemmia, ahi lasso!  
La nenia tua sarà.



**DONNE**

*(grida interne)*  
Ella è morta!

**MACBETH**

Qual gemito!

**SCENA SESTA**

*Dama della Regina, e Macbeth.*

**DAMA**

È morta la Regina!

**MACBETH**

*(pensoso)*  
La vita!... Che importa!  
È il racconto d'un povero idiota...  
vento e suono che nulla dinota!  
*(la Dama parte.)*

**SCENA SETTIMA**

*Coro di Guerrieri e Macbeth.*

**GUERRIERI**

Sire! Ah Sire!...

**MACBETH**

Che fu! Quali nuove!

**GUERRIERI**

La foresta di Birnam si muove!

**MACBETH**

*(attonito)*  
M'hai deluso, infernale presagio!  
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!  
Prodi, all'armi!

**GUERRIERI**

Dunque all'armi!

**MACBETH**

La morte!

**GUERRIERI**

La morte!

**MACBETH**

O la vittoria!

**GUERRIERI**

La morte o la vittoria!  
*(tutti)*

*Intanto la scena si muta e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi che lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda dinanzi a sé.*

**SCENA OTTAVA**

*Malcolm, Macduff e soldati.*

**MALCOLM**

Via le fronde, e mano all'armi!  
Mi seguite!  
*(tutti partono. Odesi di dentro il fragor della battaglia.)*

**SOLDATI INGLES**

All'armi!

## SCENA NONA

*Macbeth incalzato da Macduff.*

### MACDUFF

Carnefice de' figli miei, t'ho giunto.

### MACBETH

Fuggi;  
nato di donna uccidermi non può.

### MACDUFF

Nato non sono:  
strappato fui dal sen materno.

### MACBETH

*(spaventato)*  
Cielo!  
*(brandisce la spada, e disperatamente battendosi con Macduff, escono di vista.)*

## SCENA DECIMA

*Entrano Donne scozzesi. La battaglia continua.*

### DONNE

Infausto giorno!  
Pregiam pe' figli nostri!  
Cessa il fragor!

### MACBETH

*(si alza a poco a poco da terra. Con voce fioca)*  
Mal per me che m'affidai  
ne' presagi dell'inferno!  
Tutto il sangue che versai  
grida in faccia dell'Eterno!  
Sulla fronte maledetta  
folgorò la sua vendetta!

Muoio al cielo, al mondo in ira,  
vil corona, e sol per te!

### MACDUFF E MALCOLM

Scozia oppressa, omai respira!

### TUTTI

Or Malcolmo è il nostro re.

## SCENA ULTIMA

*Malcolm seguito da Soldati inglesi, i quali trascinano prigionieri quelli di Macbeth. Macduff con altri Soldati, Bardi e Popolo.*

### DONNE

Vittoria, vittoria!

### MALCOLM

Ove s'è fitto l'usurpator?

### MACDUFF

Colà, da me trafitto!  
*(piegando un ginocchio a terra)*  
Salve, o re!

### TUTTI

Salve, o re!

*(i Bardi si avanzano e intonano l'Inno)*

### CORO DI BARDI

Macbeth, Macbeth ov'è?  
Dov'è l'usurpator?  
D'un soffio il fulminò  
il dio della vittoria.  
*(volgendosi a Macduff)*

Il prode eroe egl'è  
che spese il traditor!  
La patria, il re salvò;  
a lui onore e gloria!

**CORO DI SOLDATI**

Il prode eroe egl'è  
che spese il traditor;  
La patria, il re salvò;  
a lui onore e gloria!

**TUTTI**

Salgano mie grazie a te,  
gran Dio vendicator;  
a chi ne liberò  
inni cantiam di gloria.

**MALCOLM**

Confida, Scozia, in me!  
Fu spento l'oppressor;  
la gioia eternerò  
per noi di tal vittoria!

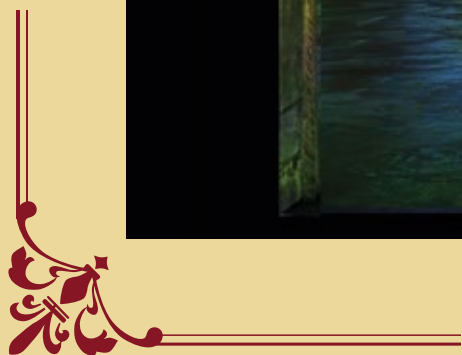
**MACDUFF**

S'affidi ognun al Re  
ridato al nostro amor!  
L'aurora che spuntò  
vi darà pace e gloria!

**TUTTI**

Il prode eroe egl'è  
che spese il traditor!  
La patria, il Re salvò;  
a lui onore e gloria!

**FINE**





Daniele Piscopo

*Bozzetto di Daniele Piscopo*

# ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA

## **VIOLINI PRIMI**

Antonio Lubiani\*\*  
Eleonora Liuzzi  
Roberto Carnevale  
Sofia Cipriani  
Alessia De Filippo  
Giacomo Trevisani  
Alessandro Barcelli  
Cristina Ballarini

## **VIOLINI SECONDI**

Sara Sottolano\*  
Maria Pia Abate  
Michele Ruggieri  
Emanuele Mazzarella  
Anna Cracco  
Andrea Ricciardi

## **VIOLE**

Tamami Sohma\*  
Erica Mason  
Carmen Verzino  
Laura Domenis  
Meghi Zefi

## **VIOLONCELLI**

Claudio Giacomazzi\*  
Barbara Visalli  
Adan Gomez  
Leonardo Graziola

## **CONTRABBASSI**

Andrea Sala\*  
Stefano Gerbino  
Lukas Cold

## **FLAUTI E OTTAVINO**

Serena Bonazzi\*  
Silvia Marini

## **OBOI E CORNO INGLESE**

Daniele Scanziani\*  
Gabriele Longo

## **CLARINETTI E BASS.CLARINET.**

Gabriele Mercandelli\*  
Alessandro Moglia

## **FAGOTTI E CONTRO FAGOT.**

Davide Tomasoni\*  
Andrea Giovannini

## **CORNI**

Tommaso Polloni\*  
Gregorio Cappelli  
Ririna Furugen  
Alfonso De Nardo

## **TROMBE**

Cesare Maffioletti\*  
Mattia Gallo

## **TROMBONI**

Alberto Pedretti\*  
Federico Coatti  
Matteo Del Miglio

## **TUBA**

Felice Dall'era\*

**TIMPANI**

Stefano Barbato\*

**PERCUSSIONI**

Tommaso Scopsi

Davide Testa

**ARPA**

Francesca Virgilio\*

\*\*spalla

\*prime parti

# SCHOLA CANTORUM SAN GREGORIO MAGNO DI TRECATE

*Maestro del coro* **Mauro Trombetta**

## **TENORI PRIMI**

Federico Forte  
Stefano Grazioli  
Mattia Rossi  
Mauro Porzio  
Rodolfo Checchinato  
Renzo Curone  
Pietro Costa  
Massimo Gavardi  
Giuseppe Golucci  
Cherubino Boscolo

## **TENORI SECONDI**

Alberto Pecchio  
Lorenzo Ubezio  
Francesco Romussi  
Domenico Uglietti  
Massimo Piredda  
Silvio Fossati

## **BARITONI**

Davide Pusterla  
Antonio Baratti  
Piero Santi  
Carmelo Arcifa  
Daniele Veltri  
Roberto Messina

## **BASSI**

Kingsley Mandrino  
Mauro Trombetta  
Luigi Varriale  
Piero Ceffa  
Lorenzo Manzini  
Carlo Lasciandare  
Angelo La Porta  
Alessandro La Porta  
Paolo Rigolone  
Tommaso Cazzulani

## **FIGURANTI**

Anna Copertino  
Diego De Leo  
Sabrina Di Iorio  
Laura Mesiti  
Michele Soldo



**SOPRANI**

Agnese Jurkowska  
Jing Huang  
Woojin Kim  
Anna Spagnolo  
Maria Grazia Nobili  
Monica Menuccelli  
Laura Sciascia  
Sara Bonini  
Pierangela Agosti  
Paola Bonetti  
Giuliana Colombo  
Chiara Fassone  
Lorena Leonardi  
Lina Marletta  
Arita Pedroni  
Maryrose Steutel  
Stefania Santamaria

**MEZZOSOPRANI**

Erika Fornero  
Maria Airoidi  
Marina Mocchetto  
Monica Falzano  
Luisa Gurgo  
Luisella Scaciga  
Rosalba Minisini  
Raffaella Sempio

**CONTRALTI**

Egle Lautieri  
Elisa Bertaggia  
Mariangela Costi  
Elena Villani  
Annalisa Congiu  
Lucia Covino  
Daniela Visconti  
Simona Garini  
Maia Magliulo  
Paola Mantegazza  
Elena Riggio  
Loredana Franchini  
Manuela Quaglia



**Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia**  
di Novara

## **FONDAZIONE TEATRO COCCIA**

### **CONSIGLIO DI GESTIONE**

*Presidente*

**FABIO RAVANELLI**

*Vice Presidente*

**MARIO MONTEVERDE**

*Consiglieri*

**PIETRO BOROLI, MARIELLA ENOC, FULVIA MASSIMELLI**

### **CONSIGLIO DI INDIRIZZO**

*Presidente come da Statuto*

**ALESSANDRO CANELLI** *Sindaco di Novara*

*Consiglieri*

**BARBARA INGIGNOLI, MARIO MACCHITELLA**

**MAURO MAGNA, GIOVANNI MARIO PORZIO**

### **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

*Presidente*

**BARBARA RANZONE BOSSETTI**

*Revisori*

**ALESSANDRO MENSÌ, FULVIO TINELLI**

### **COMITATO DEI PARTECIPANTI ISTITUZIONALI**

*Fondazione Banca Popolare di Novara*

### **DIREZIONE**

*Direttore*

**CORINNE BARONI**

## CHI SIAMO

### DIREZIONE

*Direttore* **CORINNE BARONI**

### AREA ARTISTICA

*Segretario Artistico* **JACOPO SCHINAIA**

*Area Segreteria Artistica* **GIULIA FREGOSI**

*Segreteria Accademia AMO* **GIULIA MOREO MUSIZZA**

*Consulente per la Danza* **FRANCESCO BORELLI**

*Progetti speciali* **CARLO MARCHIONI, ENRICO OMODEO SALÈ**

### AREA AMMINISTRATIVA

*Formazione e Segreteria di Direzione* **GIULIA ANNOVATI**

*Contratti* **ELENA MONTORSI**

*Contabilità* **PATRIZIA BOTTINO**

*Ricerca e Sviluppo* **COSTANZA CEOLONI**

### AREA COMUNICAZIONE

*Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing* **SERENA GALASSO**

### AREA TECNICA

*Direttore Tecnico* **HELENIO TALATO**

*Segreteria Ufficio Tecnico* **ILARIA CAPUTO**

*Tecnici di Palcoscenico* **MICHELE ANNICCHIARICO, CRISTIANO BUSATTO,  
IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI**

*Sarta* **SILVIA LUMES**

### AREA BIGLIETTERIA

*Direttore di Sala* **DANIELE CAPRIS**



**Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia**  
di Novara

## Stagione realizzata

Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



Con il sostegno di:



## Partner tecnici:



## In collaborazione con:



## Social partner:





Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

## CREA VALORE CON NOI

*Investire nel teatro significa diventare protagonista:  
chi **AMA** il **TEATRO** viene sempre ricambiato!*

## COME INVESTIRE

### MECENATE EX ART BONUS

---

### SPONSOR

- STAGIONE GENERICO
  - TITOLO D'OPERA, DI DANZA,  
CONCERTO SINFONICO
  - ABBONATO CORPORATE
  - ADOTTA UN PROGETTO!
    - ACCADEMIA AMO
    - DNA ITALIA
    - PREMIO INTERNAZIONALE GUIDO CANTELLI
    - CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?
- 

### AMICI DEL TEATRO COCCIA

## Perché **INSIEME** si può!

---

*Vuoi saperne di più?*

AREA FUNDRAISING  
[direzione@fondazioneteatrococcia.it](mailto:direzione@fondazioneteatrococcia.it)



# STAGIONE<sup>26</sup>

## OPERA

MERCOLEDÌ 18 MARZO ore 20.30 *fuori abbonamento*  
GIOVEDÌ 19 MARZO ore 20.30 *fuori abbonamento*

### TRAME DI LIBERTÀ

ELEONORA DUSE, ARTEMISIA GENTILESCHI, ONDINA VALLA

Musica di **GIUSEPPE GUERRERA**,  
**MATTEO SARCINELLI** e **SAVERIO SANTONI**

VENERDÌ 15 MAGGIO ore 20.30 (Turno A)  
DOMENICA 17 MAGGIO ore 16.00 (Turno B)

### L'ITALIANA IN ALGERI

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**

VENERDÌ 23 OTTOBRE ore 20.30 (Turno A)  
DOMENICA 25 OTTOBRE ore 16.00 (Turno B)

### TURANDOT

Musica di **GIACOMO PUCCINI**

VENERDÌ 20 NOVEMBRE ore 20.30 (Turno A)  
DOMENICA 22 NOVEMBRE ore 16.00 (Turno B)

### DON PASQUALE

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

VENERDÌ 11 DICEMBRE ore 20.30 *fuori abbonamento*  
DOMENICA 13 DICEMBRE ore 16.00 *fuori abbonamento*

### L'AZZARDO PER UN FIGLIO

NUOVA COMMISSIONE IN PRIMA ESECUZIONE MONDIALE

Musica di **CLAUDIO SCANNAVINI**

### IL SIGNOR BRUSCHINO

OSSIA IL FIGLIO PER AZZARDO

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**



## DANZA

SABATO 21 MARZO ore 20.30 (Turno A)  
DOMENICA 22 MARZO ore 16.00 (Turno B)

### ROMEO E GIULIETTA

Musiche di **SERGEI PROKOFIEV**

SABATO 19 DICEMBRE ore 20.30 (Turno A)  
DOMENICA 20 DICEMBRE ore 16.00 (Turno B)

### LO SCHIACCIANOCCI

Musiche di **PÈTR IL'IC ČAJKOVSKIJ**

## CONCERTI SINFONICI

MERCOLEDÌ 11 MARZO ore 20.30

### PER UN PUGNO DI NOTE

LE COLONNE SONORE CHE HANNO FATTO  
LA STORIA DEL CINEMA

Direttore **Luca Vacchetti**

Orchestra Antonio Vivaldi

GIOVEDÌ 9 APRILE ore 20.30

### SYMPHONIC ROCK

DAI BEATLES AI QUEEN: UN VIAGGIO SINFONICO  
NEL MITO DEL ROCK

Direttore **Ernesto Colombo**

Orchestra Antonio Vivaldi

DOMENICA 4 OTTOBRE ore 18.00

### CONCERTO FINALE

### XIV EDIZIONE PREMIO CANTELLI

Direttori **Finalisti XIV edizione**  
**Premio Cantelli**

Orchestra Sinfonica di Milano

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE ore 20.30

### CONCERTO SACRO

Duoma di Novara

**DAVID WINKLER**

**PSALMUS**

NUOVA COMMISSIONE IN PRIMA ESECUZIONE MONDIALE

**LORENZO PEROSI**

TRANSITUS ANIMAE

Direttore **Vito Clemente**

Orchestra Antonio Vivaldi

Schola Cantorum San Gregorio Magno di Treate

Maestro del Coro **Mauro Trombetta**

## CONCERTO DA CAMERA

GIOVEDÌ 13 DICEMBRE ore 20.30

### CONCERTO GALÀ D'ARIE D'OPERA

### ACCADEMIA AMO

MUSICHE DI REPERTORIO OPERISTICO

Pianoforte e voci **allievi Accademia AMO**

## EVENTI

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO ore 18.30  
GIOVEDÌ 18 GIUGNO ore 18.30  
GIOVEDÌ 25 GIUGNO ore 18.30

Foyer Teatro Coccia

### PARLAPIÙPIANO

DEGUSTAZIONI TRA MUSICA E PAROLE

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE ore 18.30

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE ore 18.30

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE ore 18.30

Palcoscenico Teatro Coccia

### IO NE HO VISTE DI COSE

L'OBIETTIVO DI MARIO FINOTTI DIVENTA OPERA

### MICRO OPERE

Musica di **ALLIEVI ACCADEMIA AMO**



## CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

DOMENICA 22 FEBBRAIO ore 16.00  
LUNEDÌ 23 FEBBRAIO ore 9.30 e ore 12.00  
recite per le scuole  
MARTEDÌ 24 FEBBRAIO ore 9.30 e ore 12.00  
recite per le scuole

### LA BOHÈME IN UNA STANZA

NUOVA COMMISSIONE

Musica di **GIACOMO PUCCINI** rielaborata  
da **SAVERIO SANTONI** e **MATTEO SARCINELLI**

DOMENICA 24 MAGGIO ore 16.00  
LUNEDÌ 25 MAGGIO ore 10.00 e ore 14.00  
recite per le scuole

MARTEDÌ 26 MAGGIO ore 10.00 e ore 14.00  
recite per le scuole

### I VIAGGI DI GULLIVER

Musica di **BRUNO MORETTI**

## NOVARA DANCE EXPERIENCE 2026

Dal 30 MAGGIO al 5 GIUGNO



Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

Via Fratelli Roselli, 47  
28100 NOVARA

**Orari biglietteria**  
da Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30 - Sabato dalle 10.30 alle 18.30.  
Esclusi i festivi. Da un'ora prima a mezz'ora dopo l'inizio delle rappresentazioni.

**Contatti**  
Tel. +39 0321 233201  
E-mail biglietteria@fondazioneteatrococcia.it

**Biglietteria online**  
www.fondazioneteatrococcia.it





REACH FOR THE CROWN



IL 1908



RIVENDITORE AUTORIZZATO  
NOVARA - CORSO CAVOUR, 1/E



ROLEX